

Ciao Rudy – 1966

Commedia musicale di Garinei e Giovannini scritta con Luigi Magni. Regia di Garinei e Giovannini
Scene e costumi di Giulio Coltellacci. Musiche di Armando Trovajoli . Coreografie di Danny Daniels. Orchestra diretta da Bruno Nicolai. Interpreti: Marcello Mastroianni, Olga Villi, Iliaria Occhini, Giuliana Lojodice, Giusi Raspani Dandolo, Raffaella Carrà, Paola Pitagora, Tina Lattanzi, Paola Borboni, Angela Pagano, Simona Sorlisi, Nina de Padova, Virginia Minoprio, Eleonora Mura, le New Orleans Jazz Band di Carlo Loffredo, le “soliste” e i “solisti”. Produzione: G&G e Marcello Mastroianni. Debutto: Roma, Teatro Sistina, 7 gennaio 1966

Dopo il successo de Il giorno della tartaruga Garinei e Giovannini centrarono una delle più grandi imprese teatrali mai avvenute. Portare a teatro il divo più affascinante, strafottente e popolare di quel periodo: Marcello Mastroianni. L’idea era nata una sera a New York, durante una cena della tournée di Rugantino. La trovata dei nostri due autori era quella di portare a teatro la storia di Rodolfo Valentino e chi meglio di Mastroianni avrebbe potuto interpretare questo divo. Una sera Antonello Falqui invitò il grande Marcello a partecipare ad una puntata di Studio Uno accanto a Mina e alle gemelle Kessler, dove doveva ballare e cantare. “Oltre a divertirmi parecchio, cosa che non mi capitava da anni” racconta Mastroianni “mi accorsi che non ero poi così negato come pensavo, e che tutto sommato si poteva fare”. Marcello andò, così, al Sistina e volle firmare subito un contratto sia come attore che come coproduttore.



L’accordo tra G&G e Mastroianni produsse un clamore stile anni cinquanta, tutta la stampa attendeva questo grande debutto. Durante i periodi di prova Mastroianni lavorò con un impegno straordinario, era il più puntuale di tutta la compagnia e, malgrado un caldo tremendo, provava i balletti per ore. Accanto a Mastroianni era stato costruito un cast di tutte donne ed erano proprio loro a raccontare la vera storia del povero emigrante pugliese Rodolfo Guglielmi, trasformato dal cinema muto hollywoodiano nel più irresistibile seduttore dello schermo. I ruoli delle tredici attrici erano molto diversi tra di loro e sarebbe stato facilissimo scatenare piccole guerre di rivalità. Ma tutto questo non avvenne per merito soprattutto della diplomazia sottile e umana di Sandro Giovannini

che contribuì a creare una grande armonia. Lo spettacolo ebbe un enorme successo sia di critica che di pubblico; dal 7 Gennaio all’11 aprile, Ciao Rudy , fu replicato quasi 100 volte ottenendo sempre il tutto esaurito. Tutto il mondo teatrale e cinematografico corteggiò Mastroianni per portare lo spettacolo sia in una tournée internazionale che sul grande schermo, ma il nostro rinunciò a tutto questo per lavorare successivamente con Federico Fellini. Per vedere ritornare in scena questo grande successo, si dovette aspettare ben sette anni e la voglia di rischiare di un altro grande attore, Alberto Lionello. Fu proprio lui a proporsi a G&G per quel ruolo e a insistere che quel musical era più attuale che mai. Lionello diede una sua personale interpretazione di Rudy riscuotendo un unanime consenso di pubblico. Accanto a lui Paola Borboni e Giusi Raspani Dandolo, che già avevano partecipato alla prima edizione e inoltre Carmen Scarpitta, Marzia Ubaldi, Mita Medici, Lorenza Guerrieri e Loredana Bertè Nel marzo del 1973, a Broadway, nel corso della cerimonia della consegna dei "Tony" - massimo premio del Teatro Americano, corrispondente all'Oscar cinematografico - G. & G. ricevono uno speciale riconoscimento per "Ciao, Rudy".